PAU-WAW E IL PICCIONE AQUILOTTO

C'era una volta, nelle grandi praterie dove l'erba ondeggiava come il mare e il cielo sembrava non finire mai, un bambino indiano d'America di nome Pau-waw.

Aveva occhi curiosi e un cuore coraggioso, ma era ancora troppo giovane per essere chiamato guerriero.

Nel suo villaggio c'era una tradizione antica: per diventare guerriero adulto, un ragazzo doveva dimostrare il proprio coraggio strappando una piuma ad un'aquila, la regina del cielo;
non per farle del male, ma per mostrare rispetto, pazienza e forza d'animo.

Un mattino, Pau-waw partì da solo. Camminò per giorni tra colline, fiumi e foreste, scrutando il cielo.

Ma di aquile... nemmeno l'ombra.
Il sole tramontava e il cuore del bambino diventava sempre più pesante.

«Forse non sono destinato a diventare un guerriero» pensò tristemente.

Proprio allora sentì un “tub, tub” goffo tra i cespugli.

Da lì uscì un uccello grigio, un po' spettinato, con l'aria confusa.

«Chi sei?» chiese Pau-waw.

«Sono un aquilotto» rispose l'uccello, gonfiando il petto.

«Solo che... non sono ancora bravo a volare come gli altri»

Pau-waw lo osservò meglio.

Non aveva le grandi ali dell'aquila, né il suo becco fiero.

Era chiaramente... un piccione.

Ma il bambino non rise.

Vide nei suoi occhi lo stesso dubbio che sentiva nel proprio cuore.

«Posso aiutarti a diventare un vero aquilotto?» chiese Pau-waw.

«E tu puoi aiutare me a diventare un guerriero?»

«Sì» rispose il piccione

Allora accadde qualcosa di speciale.

Il piccione si avvicinò e, con un piccolo cenno del capo, lasciò che Pau-waw gli strappasse una piuma.

In quell'istante, il vento soffiò forte, e l'uccello sentì le ali diventare più leggere.

Battè le ali... e volò più in alto di quanto avesse mai fatto prima.

«Guarda!» gridò felice «sto volando come un'aquila!»

Pau-waw, con la piuma in mano, sentì il coraggio crescergli nel petto.

Non aveva trovato un'aquila, ma aveva trovato qualcosa di più importante:

la fiducia in sé stesso e negli altri.

Quando tornò al villaggio, gli anziani compresero.

Pau-waw era diventato un guerriero non per la forza, ma per il cuore.

E il piccione?

Da quel giorno fu chiamato da tutti il "piccione aquilotto", perché aveva imparato che credere in se stessi può far volare chiunque.

***Morale**:*
Ognuno ha bisogno dell'altro per raggiungere i propri sogni e i propri obiettivi.
A volte, diventiamo grandi aiutando qualcun altro a diventarlo con noi.

Gabriele Fabbri